

(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 440 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Messa a norma del presidio ospedaliero Santa Croce di Moncalieri"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 440, presentata dal Consigliere Bertola, che ha la parola per l'illustrazione.

La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Parliamo dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, una struttura che possiamo definire, per tutta una serie di motivi, sotto attacco e in grande difficoltà, da una parte, per le scelte di questa Amministrazione regionale, che con la delibera di riorganizzazione della rete ospedaliera ha deciso di disattivare il servizio di emodinamica e di chiudere la terapia intensiva neonatale; dall'altra parte, per caratteristiche specifiche del presidio, che è un ospedale di concezione fine '800- inizio '900, che non può crescere nello stesso posto e che ha problemi anche di obsolescenza e di non adeguatezza di alcune strutture.

Va detto che anche in questo senso probabilmente si sta pagando il prezzo di promesse non mantenute, fatte nel 2008, quando si parlava di un ospedale nuovo per Moncalieri, da costruire in zona Carpice, e si sono spesi circa 250.000 euro solo di carta, per non fare esattamente nulla. Questo ha fatto sì che gli interventi, pur necessari sulla struttura, non si facessero perché c'era in previsione di costituirne una nuova da lì a poco.

Ma veniamo ai fatti recenti. Il 17 aprile (venerdì 17, in tutti i sensi) sono intervenuti i NAS e lo SPreSAL all'ospedale di Moncalieri. Hanno fatto un sopralluogo e hanno chiuso le sale operatorie, rilevando 14 criticità. Per citarne alcune: mancanza di un dispositivo passamalati, mancanza della separazione tra il percorso sporco e pulito, più altro, come ad esempio spogliatoi non separati per uomini e donne, ecc.

In base a quanto emerso dagli organi di stampa, si è appreso che la chiusura delle sale operatorie doveva essere circoscritta a 120-150 giorni (quindi, quattro o cinque mesi), invece l'Assessore Saitta su *La Stampa* del 25 aprile indica solo tre mesi (90 giorni).

Lo scorso venerdì, ho fatto un sopralluogo presso la struttura sanitaria, accompagnato dal direttore, che mi ha riferito che per i lavori ci sono sei mesi di tempo, quindi il periodo potrebbe anche essere più lungo.

Tra l'altro, va segnalato che, al termine di questi lavori di adeguamento, la struttura di Moncalieri non avrà più quattro sale operatorie, ma una e mezza/due, quindi l'offerta di servizi ai cittadini sarà molto depotenziata. A questo si aggiunge la notizia di ieri secondo la quale ci sarebbero problemi anche sul reparto di ginecologia.

Sullo stesso argomento abbiamo sentito e letto versioni diverse: purtroppo, c'è anche qualcuno sul territorio che getta un po' di fumo negli occhi, soprattutto con la promessa di altri

ospedali, che, in questo momento, purtroppo, pur essendo necessari, non sono realizzabili per mancanza di fondi di edilizia sanitaria.

Visto che abbiamo anche sentito parlare di una struttura prefabbricata e provvisoria, che verrebbe posizionata nel piazzale del parcheggio del pronto soccorso, per supplire la mancanza delle sale operatorie in questi mesi, vorremmo conoscere dall'Assessore Saitta l'esatto cronoprogramma degli interventi per la messa a norma del presidio Santa Croce di Moncalieri.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertola.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il Consigliere ha posto una domanda precisa, poi ha svolto alcune valutazioni, dalle quali inizio.

Al di là del tema dell'emodinamica, la questione vera concerne l'edificio, come è stato ricordato, perché se non c'è l'edificio non è possibile puntare sull'emodinamica, però mi pare che qui ci sia una totale consapevolezza.

Su questo tema abbiamo una convinzione: innanzitutto, non sono stati fatti interventi di edilizia sanitaria nel tempo, in ogni caso resta un tema che non riguarda solo Moncalieri, ma anche altri ospedali che sono nati nell'Ottocento come ospedali degli infermi e conventi, con cameroni. Nel tempo, tutte queste strutture sono state ampliate e sistemate, i soffitti ribassati, sono state fatte le camere, ma in ogni caso continuano ad esistere problemi di funzionalità.

E' nostra convinzione, utilizzando anche una norma che ha approvato il Consiglio relativamente al patrimonio delle ASL, mettere in vendita tutto il patrimonio per riprendere qualcosa di serio in termini di programmazione per quanto riguarda l'edilizia sanitaria, utilizzando anche eventuali risorse nazionali.

Per quanto riguarda questa ASL, c'è la necessità, che era stata oggetto di valutazione anche in passato, con quelle conclusioni e quelle modalità che prima sono state richiamate dal collega Bertola, di realizzare un ospedale nuovo.

Dopo le elezioni che si svolgeranno a Moncalieri tra un po', è mia intenzione convocare i sindaci per compiere una scelta velocemente, al limite utilizzando il lavoro svolto in passato, con qualche impegno preciso. Per quanto riguarda l'utilizzo delle vecchie strutture, c'è un meccanismo anche di copertura di parte del finanziamento, anche evidentemente attraverso la valorizzazione degli ospedali esistenti, che sono in una zona di carattere centrale. Se questa è un'esigenza, come mi pare, ed è un'esigenza anche dei Comuni, i Comuni devono attivarsi immediatamente con un'azione di questo tipo.

Anche qui, così come un po' stiamo facendo per la Città della Salute, si dovrebbe adottare lo schema per cui disporre insieme una valorizzazione delle strutture esistenti, avviare una procedura per quanto riguarda l'articolo 20 e individuare modalità di finanziamento da parte dei privati. E' chiaro che occorre reperire le risorse per gli interventi immediati, ma la prospettiva deve essere di lungo periodo, altrimenti non ha senso obiettivamente, è inutile continuare gli interventi su quelle strutture.

Per quanto riguarda il cronoprogramma dettagliato, oggi non sono in grado di dare indicazioni precise, perché nella fase attuale il direttore non è stato più confermato e sta arrivando il nuovo. Ho dato tre mesi perché mi era stato riferito tre mesi; in ogni caso, nella prima decade di maggio, cioè nei prossimi giorni, credo sarò in grado di chiedere un

cronoprogramma preciso e dettagliato, e per quanto riguarda le sale chirurgiche di avere qualche utile precisazione rispetto alle indicazioni date.

Al nuovo direttore Uberti - che oggi firmerà il contratto - chiederò tutte le informazioni necessarie, attraverso una verifica diretta da parte sua, poi informerò il collega Bertola.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

(Alle ore 10.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 10.37)